



Soldati libici a Tobruk

→ **Nuove defezioni** Dopo il capo della diplomazia libica avrebbero lasciato il premier e un ministro

→ **Inchiesta della Nato** sulla morte di 40 civili nei bombardamenti della Coalizione su Tripoli

Gheddafi non si piega ma il regime perde pezzi

La Nato ha aperto un'inchiesta per verificare la morte di quaranta civili nei bombardamenti a Tripoli. La denuncia del vicario apostolico. Dopo il ministro degli Esteri, voci di altre defezioni nel regime libico.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il rais e i suoi figli sono in Libia e sono determinati a restarci «fino alla fine». Gheddafi non molla, incurante dei moniti internazionali e delle defezioni ai vertici del regime. Alla domanda se il leader libico e i suoi figli siano ancora nel Paese, il portavoce del governo Mussa Ibrahim replica seccamente: «Garantito, siamo tutti qui. Rimarremo qui fino alla fine. Questo è il nostro Paese. Siamo forti su tut-

ti i fronti».

GUERRA E DIPLOMAZIA

Nel giorno in cui la Nato assume il comando delle operazioni, le forze «lealiste» hanno riguadagnato terreno anche se il regime perde i pezzi. Ma per gli Usa alla lunga il destino del rais è segnato. Per quanto - come osserva il Capo di stato maggiore unificato statunitense, ammiraglio Mike Mullen - il suo esercito non si trovi ancora «al punto di rottura», sul lungo periodo la sua sorte è scritta. «Secondo me - argomenta il segretario alla Difesa Usa Robert Gates - il rovesciamento del colonnello Gheddafi sarà realizzato nel tempo grazie alle misure politiche ed economiche assunte contro di lui e grazie al suo stesso popolo. Tuttavia, l'operazione della Nato può danneggiare i mezzi militari di Ghedda-

fi al punto che lui e il suo entourage saranno costretti a riconsiderare le scelte e i comportamenti futuri».

LE VITTIME

La Nato condurrà un'inchiesta per verificare una sua eventuale responsabilità nella morte di almeno 40 civili a Tripoli, che sarebbe stata provocata dai raid aerei della coalizione internazionale. Nel primo giorno

Dimissioni eccellenti
Secondo voci sarebbe in fuga anche il capo dell'intelligence

in cui l'Alleanza assume il pieno comando di tutte le operazioni militari in Libia - il passaggio di consegna a «Unified Protector» è stato ultima-

to alle otto di ieri mattina - l'incubo dei «danni collaterali», come in gergo vengono definite le vittime innocenti di obiettivi militari, si allunga sulla missione della Nato. Il vicario apostolico di Tripoli, mons. Giovanni Martinelli, ha denunciato che i raid condotti dalla coalizione «hanno fatto decine di vittime tra i civili» in alcuni quartieri di Tripoli. «Siamo a conoscenza delle notizie stampa e le prendiamo in seria considerazione», assicura Charles Bouchard, il generale canadese di 55 anni che dirige tutte le operazioni militari dal comando Nato di Napoli, incontrando i giornalisti nel primo giorno in cui è nel pieno delle sue funzioni. «Condurremo un'inchiesta nella catena di comando per vedere se ci sono prove», aggiunge Bouchard. «Faremo quanto possiamo per determinare se qualcosa sia successo». A